



Animazione della Domenica all'inizio di Quaresima
18 febbraio 2018

**Gesù si prepara a donare la sua vita.
Vedrai come è bello donare se stessi**

Ci saranno tante cose da dire e da attivare nella I Domenica di Quaresima con i ragazzi, a partire dalla celebrazione dell'eucaristia insieme a loro e alle loro famiglie, nella comunità.

Sarà utile far percepire ai ragazzi l'inizio di un cammino. La Quaresima è un tempo di "preparazione". Il nostro sguardo è concentrato verso la celebrazione della Pasqua e dei misteri della morte e risurrezione del Signore Gesù.

Siamo dunque all'inizio di un percorso che ci prepara a vivere insieme a Gesù il suo sacrificio, il suo «dono di sé» per amore del mondo intero. Il Signore *«avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine»* (Gv 13, 1b).

Si rinnova l'invito: «Vedrai che bello!» che assume un significato particolare. Vedrai che bello se comprendi che è Gesù il dono del Padre per ciascuno di noi e che, nel dono di sé, il Signore realizza se stesso, la sua personale vocazione.

Ma Gesù è venuto a «darci l'esempio». Per questo, diciamo: «Vedrai che bello... se doni te stesso». Anche tu potrai realizzare la tua vita, darne un senso, renderla felice, se ti preparerai al dono, se saprai spenderti per gli altri, se saprai metterti al servizio. Le dimensioni del dono e del servizio sono le condizioni che il Signore ha preparato per noi, per rendere piena la nostra umanità, per renderci delle persone nuove, autentici «discepoli» che, amati per primi, sanno restituire l'amore.

Il Signore Gesù si prepara dunque a donare la sua vita e a compiere la sua vocazione. Lo fa nell'esperienza del deserto, per «quaranta giorni e quaranta notti». Anche noi percorreremo un cammino di quaranta giorni. E come Gesù, per affrontare le difficoltà e le prove, ci affideremo alla Parola di Dio. Non basta conoscere la Parola, non basta citarla all'occorrenza, solo per giustificare le proprie ragioni. Quando si ascolta la Parola e la si mette in pratica è perché ci si affida a Colui che l'ha pronunciata, completamente. Chi si fa dono lo fa per qualcuno. Gesù si fa dono per amore del Padre e dell'umanità. Per questo il suo riferimento è solo il Padre. Se il diavolo cita le Scritture lo fa per amore di se stesso, per il suo tornaconto. Se Gesù cita le Scritture lo fa per obbedienza al Padre, perché il suo desiderio è mettersi al servizio: «io sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22, 27). Anche i ragazzi, di qualsiasi fascia d'età, possono mettere in pratica la dimensione del dono e del servizio.

Per aiutarli diamo loro un'Icona evangelica che segnerà tutto il cammino della Quaresima in oratorio: la *lavanda dei piedi*. La narra l'evangelista Giovanni, il «discepolo amato» nel capitolo 13 del suo Vangelo.

Potremmo consegnare ai ragazzi questo brano, insieme a qualcosa di bello che abbiamo preparato per loro: il Mosaico della Quaresima. Il Mosaico nasconde parole buone, frasi belle che ogni giorno – attaccando un pezzo al Mosaico – potranno ispirare gesti di dono e di servizio.

La Quaresima diventa quindi davvero una «Quaresima di fraternità». Sarà utile iniziare subito, da questa domenica, la raccolta fondi per la carità. L'elemosina, insieme al digiuno e alla preghiera sono i tre elementi che in Quaresima possono aiutare anche i ragazzi a prepararsi ad essere dono per gli altri.

I più grandi possono aiutare i più piccoli a portare avanti questi impegni quaresimali. Pregando insieme ad esempio, dove il più grande si affianca al più piccolo per pregare «a due a due», in semplicità (cfr. *sussidio «Vedrai che bello» pp. 32-33*). Per quanto riguarda il digiuno e l'elemosina le comunità educanti proporranno iniziative in cui i ragazzi possano sentirsi protagonisti, nella gradualità della loro età, ma puntando sulla forza del sacrificio e del dono di sé.

ANIMAZIONE DELLA MESSA

Per tutta la Quaresima, anche nel partecipare insieme alla Messa, siamo chiamati a valorizzare la dimensione del servizio. Troviamo tutte le forme possibili perché i ragazzi delle diverse fasce d'età possano servire. Sarà importante che ciascuno senta la responsabilità di fare ancora più bella la Messa a cui si partecipa, dando il proprio contributo. Sarà fondamentale accordarsi con i genitori perché chi debba svolgere un determinato servizio possa arrivare in chiesa per tempo. La Quaresima può essere il tempo in cui diamo via o promuovere ancora di più delle esperienze di servizio, come può essere quella di un coro che anima il canto oppure di un servizio di accoglienza oppure di un gruppetto che si ritrova per preparare le intenzioni della preghiera universale o di chi pensa a rendere l'ambiente della chiesa ancora più accogliente, sistemando panche e sedie per i più piccoli che stanno arrivando.

Ad esempio affidiamo a preadolescenti o agli adolescenti l'accoglienza. Chiediamogli di arrivare prima della Messa, di mettersi alle porte, di salutare, di accompagnare i ragazzi ai loro posti. Alcuni potranno distribuire i foglietti se vengono utilizzati. Altri possono occuparsi anche di accogliere gli adulti che partecipano alla messa, soprattutto gli anziani che magari hanno bisogno di sedersi, ecc.

Particolarmente a loro agio nella dimensione del servizio saranno i ministranti. A loro si potrà fare un discorso specifico dicendo che i loro gesti sono un segno molto bello che richiama il dono di sé, che Gesù stesso mette in pratica ponendosi al servizio dei suoi discepoli.

Alcune indicazioni per questa domenica sono su *Il Gazzettino della Fom n. 1* del 2018, in riferimento alla Domenica all'inizio di Quaresima che è la Domenica della Parola di Dio (cfr. anche la pagina dedicata del sito).

La consegna del Mosaico di Quaresima andrà valorizzata. Si possono presentare all'altare tutti i mosaici durante l'offertorio. Al termine della Messa, prima della Benedizione, un educatore potrà spiegare il senso e l'utilizzo del Mosaico.

Una forma di servizio consiste anche nella preparazione dei Mosaici prima della consegna: come è detto nelle istruzioni, occorre togliere tutti i pezzi lasciandoli nella confezione, in modo tale che i ragazzi, una volta costruita la scatola/scrigno, possano custodirli e utilizzarne uno alla volta per completare tutta l'opera al Giovedì santo (cfr. pagina del sito che spiega il funzionamento del Mosaico).

